Conto Corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 69° — **Roma - Martedì, 30 ottobre 1928 - Anno VII** — **Numero 253**

Abbonamenti.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	100	60	40
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	200	120	70
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (sola Parte I).	»	70	40	25
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	120	80	50

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire UNA nel Regno, in lire DUE all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti si fanno presso l'**Amministrazione della « Gazzetta Ufficiale » — Ministero delle Finanze** (Telefono 33-686) — ovvero presso le librerie concessionarie indicate nel seguente elenco. L'importo degli abbonamenti domandati per corrispondenza deve essere versato negli Uffici postali a favore del conto corrente N. 1/2640 del Provveditorato generale dello Stato, a norma della circolare 26 giugno 1924.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella « Gazzetta Ufficiale » veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle Finanze e presso le seguenti Librerie depositarie: Alessandria: *Boffi Angelo*, via Umberto I, 13. — Ancona: *Fogola Giuseppe*, Corso Vittorio Emanuele, 30. — Aquila: *Agnelli F.*, via Principe Umberto, 25. — Arezzo: *Pellegrini A.*, via Cavour, 15. — Ascoli Piceno: *Intendenza di finanza* (Servizio vendita). — Asmara: *A. A. e F. Cicero.* — Avellino: *Leprino C.* — Bari: *Libreria editrice Favia Luigi & Guglielmo*, via Sparano, 36. — Belluno: *Silvio Benetta, editore.* — Benevento: *Tomaselli E.*, Corso Garibaldi, 219. Bengasi: *Russo Francesco.* — Bergamo: *Libreria internazionale Istituto Italiano di Arti Grafiche dell'A.L.I.* — Bologna: *Libreria editrice Cappelli Licinio*, via Farini, 6; *Messaggerie Italiane*, via Milazzo, 11. — Brescia: *Castoldi E.*, Largo Zanardelli. — Bolzano: *Rinfreschi Lorenzo.* — Brindisi: *Carlucci Luigi.* — Buenos Ayres: *Libreria Italiana Moderna Alfredo E. Mele e C.*, Lavalle, 485. — Caltanissetta: *P. Milia Russo* — Caserta: *F. Croce e Figli.* — Catania: *Libreria Editrice Giannotta Nicolò*, via Lincoln, 271-275; *Società Editrice internazionale*, via Vittorio Emanuele, 135. — Catanzaro: *Scaglione Vito.* — Chieti: *F. Piccirilli.* — Como: *Nani e C.* — Cosenza: *Intendenza di finanza* (Servizio vendita). — Cremona: *Libreria Sonzogno E.* — Cuneo: *Libreria Editrice Salomone Giuseppe*, via Roma, 68. — Enna: *G. B. Buscemi.* — Ferrara: *G. Lunghini e F. Bianchini*, piazza Pace, 31. — Firenze: *Rossini Armando*, piazza Unità Italiana, 9; *Messaggerie Italiane*, Canto dei Nelli, 10. — Fiume: *Libreria Popolare « Minerva »*, via Galilei, 6. — Frosinone: *Grossi prof. Giuseppe.* — Foggia: *Pilone Michele.* — Forlì: *Archetti G.*, Corso Vittorio Emanuele, 12. — Genova: *Libreria Fratelli Treves dell'A. L. I.; Società Editrice Internazionale*, via Petrarca, 22-24-t; *Messaggerie Italiane*, via degli Archi P. Monum. — Grosseto: *Signorelli F.* — Gorizia: *Paternolli G.*, Corso Giuseppe Verdi, 37. — Imperia: *S. Benedusi; Cavillotti G.* — Livorno: *S. Belforte e C.* — Lucca: *S. Belforte e C.* — Macerata: *P. M. Ricci.* — Mantova: *U. Mondovì*, Corso Vittorio Emanuele, 54. — Messina: *Ferrara Vincenzo*, Viale San Martino, 45; *G. Principato; D'Anna Giacomo.* — Milano: *Libreria Fratelli Treves dell'Anonima Libraria Italiana.*, Galleria Vittorio Emanuele nn. 64, 66, 68; *Società Editrice Internazionale*, via Bocchetto, 8; *A. Vallardi*, via Stelvio, 2; *Luigi di Giacomo Pirola; Messaggerie Italiane; Libreria Littorio.* — Modena: *G. T. Vincenzi e nipote*, Portico del Collegio. — Napoli: *Paravia & Treves*, via Guglielmo S. Felice, 49; *Raffaele Majolo e Figlio*, via T. Caravita, 30; *Messaggerie Italiane*, via Mezzocannone, 7; *A. Vallardi.* — Novara: *R Guaglio*, Corso Umberto I, 26. — Nuoro: *Margaroli Giulio.* — Padova: *Angelo Draghi*, via Cavour, 9. — Palermo: *O. Fiorenza*, Corso Vittorio Emanuele, 335. — Parigi: *Società Anonima Libreria Italiana*, Rue du 4 September, 24. — Parma: *Libreria Fiaccadori, Società Editrice Internazionale*, via del Duomo, 20-26. — Pavia: *Bruni & Marelli.* — Perugia: *Natale Simonelli.* — Pesaro: *Rodope Gennari.* — Piacenza: *Editore V. Porta*, via Cavour, 10-12. — Pisa: *Minerva (già Bemporard) Riunite Sottoborgo.* — Pistoia: *A. Pacinotti.* — Pola: *Schmidt*, piazza Foro, 17. — Potenza: *Intendenza di Finanza* (Servizio vendita). — Ravenna: *E. Lavagna & Figli.* — Reggio Calabria: *R. D'Angelo.* — Reggio Emilia: *Luigi Bonvicini*, via Felice Cavallotti. — Rieti: *A. Tomasetti.* — Roma: *Fratelli Treves dell'A.L.I.* Galleria Piazza Colonna; *A. Signorelli*, via degli Orfani, 88; *Maglione*, via Due Macelli, 88; *Mantegazza degli Eredi Cremonesi*, via 4 Novembre, 145; *Stamperia Reale*, vicolo del Moretto, 6; *Messaggerie Italiane*, via del Pozzetto, 118; *A. Vallardi*, Corso Vitt. Eman.; *Libreria Littorio; Istituto Geogr. De Agostini; Compagnia Ital. Turismo*, via Marghera, 6. — Rovigo: *G. Marin*, via Cavour, 48. — Sansevero: *Luigi Venditti*, Piazza Municipio, 9. — Sassari: *G. Ledda*, Corso Vittorio Emanuele, 14. — Savona: *Pietro Lodola.* — Siena: *Libreria S. Bernardino*, via Cavour, 42. — Siracusa: *C. Greco* — Sondrio: *E. Zarucchi*, via Dante, 9. — Spezia: *A. Zacutti*, via Felice Cavallotti, 3. — Taranto: *Fratelli Filippi.* — Teramo: *L. D'Ignazio.* — Terni: *Stabilimento Alterocca.* — Torino: *Editrice F. Casanova & C.*, piazza Carignano; *Società Editrice Internazionale*, via Garibaldi, 20; *Fratelli Treves dell'A.L.I.*, via S. Teresa, 6; *Messaggerie Italiane*, via dei Mille, 24. — Trapani: *Giuseppe Banci*, Corso Vittorio Emanuele, 82. — Trento: *Editrice Marcello Disertori*, via S. Pietro, 6. — Treviso: *Longo & Zoppelli.* — Trieste: *Licinio Cappelli*, Corso Vittorio Emanuele, 12; *Treves & Zanichelli.* — Tripoli: *Libreria Minerva di Cacopardo Fortunato*, Corso Vittorio Emanuele. — Udine: *Alfonso Benedetti*, via Paolo Sarpi, 41. — Varese: *Maj & Malnati.* — Venezia: *Umberto Sormani*, via Vittorio Emanuele, 3844. — Vercelli: *Bernardo Cornale.* — Verona: *Remigio Cabianca*, via Mazzini, 42. — Vicenza: *Giovanni Galla*, via Cesare Battisti. — Viterbo: *Fratelli Buffetti.* — Zara: *E. De Sconfeld*, piazza Plebiscito.

CONCESSIONI SPECIALI. — Lugano: *Alfredo Arnold*, Rue Luvini Perreghini. — Torino: *Rosemberg & Sellier*, via Maria Vittoria, 18. — Milano: *Casa Editrice Ulrico Hoepli*, Galleria de Cristoforis.

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

SOMMARIO

Numero di pubblicazione

LEGGI E DECRETI

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

BANDI DI CONCORSO

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 2770.

REGIO DECRETO 27 settembre 1928, n. 2301.

Soppressione dell'ufficio tecnico speciale istituito in Firenze per i lavori di costruzione della nuova sede della Biblioteca nazionale centrale.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il decreto Ministeriale 9 maggio 1912 emanato dal Ministro per i lavori pubblici di concerto con quello per la pubblica istruzione col quale, in esecuzione della convenzione approvata con R. decreto 17 dicembre 1911, n. 1444, fu istituito in Firenze un ufficio tecnico speciale per l'esecuzione, sorveglianza ed amministrazione dei lavori di costruzione della nuova sede di quella Biblioteca nazionale centrale;

Ritenuto che, in conseguenza della istituzione dell'Azienda autonoma statale della strada autorizzata con la legge 17 maggio 1928, n. 1094, i servizi tecnici devoluti all'ufficio del Genio civile di Firenze verranno ridotti;

Ritenuta la necessità per ragioni di economia di personale e di spesa di provvedere al concentramento degli uffici del Genio civile che funzionano in Firenze;

Visti il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Corpo Reale del Genio civile approvato con R. decreto 3 settembre 1906, n. 522, ed il regolamento per il servizio del Genio civile approvato con R. decreto 13 dicembre 1894, n. 568;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per i lavori pubblici e per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A decorrere dal 1° ottobre 1928 è soppresso l'ufficio tecnico speciale istituito in Firenze per l'esecuzione, sorveglianza ed amministrazione dei lavori di costruzione della nuova sede di quella Biblioteca nazionale centrale.

Art. 2.

Con la stessa data le attribuzioni sinora disimpegnate dal predetto ufficio tecnico speciale sono affidate all'ufficio ordinario del Genio civile di Firenze, restando a carico del bilancio del Ministero della pubblica istruzione la corresponsione delle speciali indennità che possano, a termini delle vigenti disposizioni, competere al personale incaricato delle attribuzioni predette.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 27 settembre 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE

GIURIATI — BELLUZZO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 29 ottobre 1928 - Anno VII
Atti del Governo, registro 277, foglio 156. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 2771.

REGIO DECRETO 27 settembre 1928, n. 2300.

Agevolazioni postali per il carteggio della tombola pro orfani dei notai morti in guerra.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 2 dicembre 1923, n. 2971;

Vista la domanda con la quale la Federazione notarile italiana chiede che vengano accordate al carteggio della tombola indetta a favore degli orfani dei notai morti in guerra le agevolazioni postali consentite dal decreto sopra citato;

Considerate le finalità benefiche della iniziativa;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le agevolazioni postali di cui all'art. 2 del R. decreto 2 dicembre 1923, n. 2971, con le restrizioni e le modalità stabilite dagli articoli 3 e seguenti del decreto stesso, sono interamente accordate al carteggio della tombola pro orfani dei notai morti in guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 27 settembre 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CIANO — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 29 ottobre 1928 - Anno VII
Atti del Governo, registro 277, foglio 155. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 2772.

REGIO DECRETO 27 settembre 1928, n. 2284.

Approvazione del nuovo statuto della Cassa di previdenza per il personale della Società anonima « Fonderie Ambrogio Necchi », in Pavia.

N. 2284. R. decreto 27 settembre 1928, col quale, sulla proposta del Ministro per l'economia nazionale, viene approvato il nuovo statuto organico della Cassa di previdenza per il personale dipendente dalla Società anonima « Fonderie Ambrogio Necchi », con sede in Pavia.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 ottobre 1928 - Anno VI

Numero di pubblicazione 2773.

REGIO DECRETO 10 agosto 1928, n. 2297.

Modificazioni allo statuto della Cassa di risparmio di Spoleto.

N. 2297. R. decreto 10 agosto 1928, col quale, sulla proposta del Ministro per l'economia nazionale, vengono apportate modifiche allo statuto organico della Cassa di risparmio di Spoleto.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 27 ottobre 1928 - Anno VI

REGIO DECRETO 4 ottobre 1928.

Approvazione della nomina del presidente dell'Unione industriale fascista della Sicilia orientale.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto lo statuto della Confederazione generale fascista dell'industria italiana, approvato con Nostro decreto 4 maggio 1928, n. 1049;

Visto lo statuto dell'Unione industriale fascista della Sicilia orientale, approvato con Nostro decreto 10 agosto 1928, n. 1960;

Vista l'istanza con cui la Confederazione suddetta chiede l'approvazione della nomina del grand'uff. ing. Francesco Fusco a presidente della menzionata Unione da essa dipendente;

Ritenuto che tale nomina è avvenuta con l'osservanza delle norme statutarie e che la persona nominata riveste i requisiti di legge;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per le corporazioni, di concerto col Ministro per l'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

E' approvata la nomina del grand'uff. ing. Francesco Fusco a presidente dell'Unione industriale della Sicilia orientale.

Dato a San Rossore, addì 4 ottobre 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

Mussolini.

Registrato alla Corte dei conti, addì 19 ottobre 1928 - Anno VI
Registro n. 1 Corporazioni, foglio 186. — Sabbatini.

DECRETO MINISTERIALE 25 ottobre 1928.

Autorizzazione all'Unione bancaria nazionale, con sede in Brescia, ad incorporarsi il Banco di depositi e conti correnti Mazzola Perlasca e C., pure con sede in Brescia.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visti i Regi decreti-legge 7 settembre 1926, n. 1511, e 6 novembre 1926, n. 1830, convertiti nelle leggi 23 giugno 1927, nn. 1107 e 1108;

Vista l'istanza con la quale la Società anonima « Unione bancaria nazionale », con sede in Brescia, chiede di essere autorizzata ad incorporarsi la Società anonima « Banco di depositi e conti correnti Mazzola Perlasca & C. » con sede in Brescia;

Visti i verbali delle assemblee dei soci dei due Istituti dai quali risulta che il chiesto provvedimento è stato regolarmente deliberato;

Visti i certificati rilasciati dal Tribunale di Brescia i quali attestano che, ai termini dell'art. 193 e seguenti del Codice di commercio, non è stata fatta opposizione avverso al deliberato incorporamento;

Sentito l'Istituto di emissione;

Di concerto col Ministro per l'economia nazionale;

Decreta:

La Società anonima « Unione bancaria nazionale » sedente in Brescia, è autorizzata ad effettuare l'incorporamento, mediante fusione, della Società anonima « Banco di depositi e conti correnti Mazzola Perlasca & C. », pure sedente in Brescia, conservando la sua attuale denominazione, e la sede sociale in Brescia. Per effetto della fusione il « Banco Mazzola Perlasca & C. » cessa completamente ogni attività come azienda di credito autonoma e viene cancellata dall'albo istituito col R. decreto-legge 6 novembre 1926, n. 1830, presso il Ministero delle finanze.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 25 ottobre 1928 - Anno VI

Il Ministro per le finanze: Mosconi.

Il Ministro per l'economia nazionale: Martelli.

DECRETO MINISTERIALE 25 ottobre 1928.

Autorizzazione alla Banca commerciale italiana, con sede in Milano, ad istituire una propria agenzia di città in Napoli.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visti i Regi decreti-legge 7 settembre 1926, n. 1511, e 6 novembre 1926, n. 1830, convertiti nelle leggi 23 giugno 1927, nn. 1107 e 1108, recanti provvedimenti sulla tutela del risparmio;

Sentito l'Istituto di emissione;

Di concerto col Ministro per l'economia nazionale;

Decreta:

La Società anonima « Banca commerciale italiana », con sede in Milano, è autorizzata ad istituire una propria agenzia di città in Napoli, via Santa Lucia, zona Litoranea.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 25 ottobre 1928 - Anno VI

Il Ministro per le finanze: MOSCONI.

Il Ministro per l'economia nazionale: MARTELLI.

DECRETO MINISTERIALE 24 ottobre 1928.
Autorizzazione all'Istituto di San Paolo, in Torino, ad istituire proprie filiali in Novi, Aosta, Alba, Bra, Mondovì, Saluzzo, Pinerolo e Biella.

IL MINISTRO PER L'ECONOMIA NAZIONALE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Veduta la legge 29 dicembre 1927, n. 2587, che reca modificazioni alle norme vigenti sull'ordinamento delle Casse di risparmio e dei Monti di pietà di 1ª categoria;
Sentito il parere dell'Istituto di emissione;

Decreta:

L'Istituto di San Paolo in Torino è autorizzato ad istituire proprie filiali in Novi (Alessandria), Aosta, Alba (Cuneo), Bra (Cuneo), Mondovì (Cuneo), Saluzzo (Cuneo), Pinerolo (Torino), Biella (Vercelli).

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 24 ottobre 1928 - Anno VI

Il Ministro per l'economia nazionale: MARTELLI.

Il Ministro per le finanze: MOSCONI.

DECRETO MINISTERIALE 18 ottobre 1928.
Estensione della clausola « beneficio orfani » a tutte le tariffe di assicurazione mista adottate dalla Società di assicurazione sulla vita « Danubio » con sede in Vienna e rappresentanza in Roma.

IL MINISTRO PER L'ECONOMIA NAZIONALE

Visti i Regi decreti-legge 29 aprile 1923, n. 966, e 24 settembre 1923, n. 2272, convertiti in legge 17 aprile 1925, numero 473, nonchè il R. decreto-legge 5 aprile 1925, n. 440, convertito in legge 11 febbraio 1926, n. 254, ed il R. decreto-legge 27 ottobre 1927, n. 2100, convertito in legge 20 maggio 1928, n. 1133, concernenti l'esercizio delle assicurazioni private;
Visto il regolamento approvato con R. decreto 4 gennaio 1925, n. 63, modificato con R. decreto 4 marzo 1926, n. 519;
Visto il decreto Ministeriale in data 30 luglio 1928 col quale sono state approvate alcune condizioni speciali di polizza e di tariffa denominate « beneficio orfani » presentate dalla Società di assicurazioni e riassicurazioni « Danubio » con sede in Vienna e rappresentanza in Roma, quale assicurazione complementare al contratto di assicurazione di famiglia (tariffa n. VIII R. T.);
Vista la domanda di detta Società intesa ad ottenere l'approvazione della su menzionata clausola « beneficio orfani » per tutte le tariffe di assicurazione mista;

Decreta:

La Società di assicurazioni e riassicurazioni « Danubio », con sede in Vienna e rappresentanza in Roma, è autorizzata ad applicare la clausola « beneficio orfani » approvata con decreto Ministeriale 30 luglio 1925 a tutte le tariffe di assicurazione mista.

Roma, addì 18 ottobre 1928 - Anno VI

p. *Il Ministro*: LESSONA.

DECRETO MINISTERIALE 5 luglio 1928.
Pareggiamento della Scuola professionale dell'Orfanotrofio maschile di Amatrice dell'Opera nazionale per il Mezzogiorno d'Italia alle scuole Regie.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto il R. decreto legislativo 31 ottobre 1923, n. 2523, sulla istruzione industriale;
Visto l'art. 219 del R. decreto 3 giugno 1924, n. 969, che approva il regolamento generale in applicazione del R. decreto predetto;
Vista la deliberazione in data 4-5 maggio 1928 della 3ª Sezione del Consiglio superiore per l'istruzione agraria, industriale e commerciale;
Visto il risultato delle ispezioni eseguite presso la Scuola professionale annessa all'Orfanotrofio maschile di Amatrice dell'Opera nazionale per il Mezzogiorno d'Italia;
Su proposta del direttore generale per l'istruzione tecnico-professionale;

Decreta:

Art. 1.

La Scuola professionale dell'Orfanotrofio maschile di Amatrice dell'Opera nazionale per il Mezzogiorno d'Italia è dichiarata pareggiata alle Regie quale Scuola di avviamento al lavoro con annesso laboratorio-scuola, a decorrere dall'anno scolastico 1927-28 e fino a contraria disposizione.

Art. 2.

Gli attestati di licenza ed i certificati degli studi fatti nella suddetta Scuola, hanno, a tutti gli effetti, lo stesso valore legale di quelli rilasciati dalle Regie scuole maschili di avviamento al lavoro con annesso laboratorio-scuola.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 5 luglio 1928 - Anno VI

Il Ministro: FEDELE.

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visto il proprio decreto in data 27 settembre 1928, pari numero, col quale è stata disposta la riduzione del cognome del signor Bogdanovich Gerolamo e di quello dei suoi famigliari nella forma italiana di « Boggani »;
Considerato che nel predetto decreto è incorso un errore di grafia nella forma ridotta del cognome;

Decreta:

La forma italiana di riduzione del cognome del signor Bogdanovich Gerolamo e dei suoi famigliari, indicata nel predetto decreto del 27 settembre u. s., viene rettificata in « Bondani ».

Il citato decreto resta immutato in tutto il resto del suo testo.

Zara, addì 8 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: CARPANI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Vista la domanda presentata dal signor Marussich dottor Vincenzo fu Pietro e fu Maria Mussap, nato a Borgo Erizzo (Zara), il 7 maggio 1894, e residente a Borgo Erizzo (Zara), ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, diretta ad ottenere la riduzione del cognome nella forma italiana di « Marussi »;

Considerato che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Visti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel citato R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Decreta:

Il cognome del signor Marussich dott. Vincenzo fu Pietro è ridotto in « Marussi ».

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale notificato all'interessato nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 6 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: CARPANI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Vista la domanda presentata dal signor Calebich Giuseppe fu Giuseppe e di Raimondi Albina, nato a Zara il 17 gennaio 1900 e residente a Zara ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, diretta ad ottenere la riduzione del cognome nella forma italiana di « Calbiani »;

Considerato che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Visti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel citato R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Decreta:

Il cognome del signor Calebich Giuseppe fu Giuseppe è ridotto in « Calbiani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e precisamente:

Calebich Giuseppina nata Lapovich, nata a Zara il 22 maggio 1904, moglie.

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale notificato all'interessato nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 10 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: CARPANI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Vista la domanda presentata dalla signora Calebich Albina vedova di Giuseppe, fu Raimondo Raimondi e fu Caterina Carnetich, nata a Zara il 24 luglio 1873 e residente a Zara, ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, diretta ad ottenere la riduzione del cognome nella forma italiana di « Calbiani »;

Considerato che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Visti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel citato R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Decreta:

Il cognome della signora Calebich Albina vedova di Giuseppe è ridotto in « Calbiani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e precisamente:

1. Calebich Alice, nata a Zara il 28 gennaio 1901, figlia;
2. Calebich Lidia, nata a Zara l'11 febbraio 1903, figlia;
3. Calebich Ezio, nato a Zara il 2 ottobre 1912, figlio.

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale notificato all'interessata nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 10 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: CARPANI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Vista la domanda in data 1° aprile 1927 presentata dal sig. Makuc Giacomo per la riduzione del suo cognome in quello di « Macuzo »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, regolarmente affissa per il periodo di un mese, all'albo della Prefettura e del Comune di residenza del richiedente, non è stata fatta opposizione;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle persone della provincia di Trento, ora divisa nelle due provincie di Bolzano e di Trento;

Veduto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Decreta:

Il cognome del sig. Makuc Giacomo, figlio del fu Giacomo e della fu Maria Pirick, nato a Santa Lucia di Tolmino il 14 luglio 1873, è ridotto nella forma italiana di « Macuzo » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà notificato all'interessato a cura del podestà del Comune di sua attuale residenza, mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, oppure per ministero di ufficiale giudiziario.

Al podestà del Comune di nascita dell'interessato è fatto obbligo di:

a) curare l'annotazione del presente decreto in margine ai registri dello Stato civile esistenti in quell'ufficio comunale ed invigilare che la stessa annotazione venga eseguita nei registri di nascita e di matrimoni già tenuti dai parroci, in forza della cessata legislazione austro-ungarica, usando per l'annotazione la seguente formula:

« Il controscritto cognome di . . . .
è stato corretto in quello di . . . .
con decreto del prefetto di Bolzano in data . . . . . »;

b) curare e provvedere affinchè il decreto stesso riceva applicazione agli effetti demografici (anagrafe e movimento della popolazione del Comune), delle liste di leva e dei giurati, delle liste elettorali e dei ruoli delle imposte erariali provinciali e comunali, degli elenchi degli alunni delle scuole pubbliche e degli ammessi alla pubblica beneficenza.

Bolzano, addì 17 settembre 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: FERRUCCIO AMIGONI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Visto l'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento, ora divisa nelle due provincie di Trento e di Bolzano;

Visto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Auer » è di origine italiana e che in forza del citato art. 1 deve riassumere forma italiana;

Decreta:

Il cognome del sig. Auer Ferdinando figlio di Ferdinando e di Schraffe Anna, nato a Bolzano il 15 novembre 1906, è restituito nella forma italiana di « Ora » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà notificato all'interessato a cura del podestà del Comune di sua attuale residenza, mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, oppure per ministero di ufficiale giudiziario.

Al podestà del Comune di nascita dell'interessato è fatto obbligo di:

a) curare l'annotazione del presente decreto in margine ai registri dello stato civile esistenti in quell'ufficio comunale ed invigilare che la stessa annotazione venga eseguita nei registri di nascita e di matrimoni già tenuti dai parroci, in forza della cessata legislazione austro-ungarica, usando per l'annotazione la seguente formula:

« Il controscritto cognome di . . . .
è stato corretto in quello di . . . .
con decreto del prefetto di Bolzano in data . . . . . »;

b) curare e provvedere affinchè il decreto stesso riceva applicazione agli effetti demografici (anagrafe e movimento della popolazione del Comune), delle liste di leva e dei giurati, delle liste elettorali e dei ruoli delle imposte erariali provinciali e comunali, degli elenchi degli alunni delle scuole pubbliche e degli ammessi alla pubblica beneficenza.

Bolzano, addì 17 settembre 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: FERRUCCIO AMIGONI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Visto l'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento, ora divisa nelle due provincie di Trento e di Bolzano;

Visto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Berktold » è di origine italiana e che in forza del citato art. 1 deve riassumere forma italiana;

Decreta:

Il cognome del sig. Berktold Massimiliano, figlio del fu Domenico e della fu Müller Giuseppa, nato a Bichlbach Reute il 29 gennaio 1872, è restitutito nella forma italiana di « Bertoldi » a tutti gli effetti di legge.

Uguale restituzione è disposta per i famigliari dell'interessato e cioè:

1. Berktold Caterina nata Wacker, nata il 20 novembre 1870, moglie;
2. Berktold Stefania di Massimiliano, nata il 25 giugno 1905, figlia.

Il presente decreto sarà notificato all'interessato a cura del podestà del Comune di sua attuale residenza, mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, oppure per ministero di ufficiale giudiziario.

Al podestà del Comune di nascita dell'interessato è fatto obbligo di:

a) curare l'annotazione del presente decreto in margine ai registri dello stato civile esistenti in quell'ufficio comunale ed invigilare che la stessa annotazione venga eseguita nei registri di nascita e di matrimoni già tenuti dai parroci, in forza della cessata legislazione austro-ungarica, usando per l'annotazione la seguente formula:

« Il controscritto cognome di . . . .
è stato corretto in quello di . . . .
con decreto del prefetto di Bolzano in data . . . . . »;

b) curare e provvedere affinchè il decreto stesso riceva applicazione agli effetti demografici (anagrafe e movimento della popolazione del Comune), delle liste di leva e dei giurati, delle liste elettorali e dei ruoli delle imposte erariali provinciali e comunali, degli elenchi degli alunni delle scuole pubbliche e degli ammessi alla pubblica beneficenza.

Bolzano, addì 17 settembre 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: FERRUCCIO AMIGONI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Visto l'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento ora divisa nelle due provincie di Trento e Bolzano;

Visto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bartl » è di origine italiana e che in forza del citato art. 1 deve riassumere forma italiana;

Decreta:

Il cognome della signora Bartl Maria nata Colleselli, figlia del fu Felice e della fu Marianna Crepaz, nata a Livinallongo il 2 dicembre 1865, è restituito nella forma italiana di « Bartoli » a tutti gli effetti di legge.

Uguale restituzione è disposta per i famigliari dell'interessata e cioè:

1. Bartl Maria fu Alberto, nata il 2 aprile 1899, figlia;
2. Bartl Luigia fu Alberto, nata l'8 maggio 1905, figlia;
3. Bartl Giacomo fu Alberto, nato il 2 settembre 1906, figlio;
4. Bartl Angelo fu Alberto, nato il 15 giugno 1910, figlio.

Il presente decreto sarà notificato all'interessata a cura del podestà del Comune di sua attuale residenza, mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno oppure per ministero di ufficiale giudiziario.

Al podestà del Comune di nascita dell'interessata è fatto obbligo di:

a) curare l'annotazione del presente decreto in margine ai registri dello stato civile esistenti in quell'ufficio comunale e vigilare che la stessa annotazione venga eseguita nei registri di nascita e di matrimonio già tenuti dai parroci, in forza della cessata legislazione austro-ungarica, usando per l'annotazione la seguente formula:

« Il controscritto cognome di . . . .
è stato corretto in quello di . . . .
con decreto del prefetto di Bolzano in data . . . . »;

b) curare e provvedere affinchè il decreto stesso riceva applicazione agli effetti demografici (anagrafe e movimento della popolazione del Comune), delle liste di leva e dei giurati, delle liste elettorali e dei ruoli delle imposte erariali, provinciali e comunali, degli elenchi degli alunni delle scuole pubbliche e degli ammessi alla pubblica beneficenza.

Bolzano, addì 2 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: MARZIALI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Germek fu Antonio, nato a Trieste il 19 dicembre 1872 e residente a Trieste, via Vittorino da Feltre, n. 11, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Germelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Germek è ridotto in « Germelli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Germek nata Furlan fu Giuseppe, nata il 10 dicembre 1870, moglie;
2. Luigia di Giovanni, nata il 30 marzo 1908, figlia;
3. Salvatore di Giovanni, nato il 7 luglio 1911, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite dai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 2 agosto 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Gherlanz di Matteo, nato a Trieste il 19 settembre 1899 e residente a Trieste, Contovello, n. 217, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Gherlani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Gherlanz è ridotto in « Gherlani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giovanna Gherlanz nata Reghent fu Giuseppe, nata il 24 novembre 1900, moglie;
2. Nives di Giuseppe, nata il 16 gennaio 1926, figlia;
3. Carlo di Giuseppe, nato il 25 aprile 1927, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite dai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 2 agosto 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Vittorio Glazar di Maria, nato a Trieste il 1° dicembre 1882 e residente

a Trieste, Centrale elettrica Porto V. E. III, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Gazzeri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vittorio Glazar è ridotto in « Gazzeri ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Anna Glazar nata Stibil di Ferdinando, nata il 19 settembre 1887, moglie;
2. Bruno di Vittorio, nato il 17 ottobre 1920, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite dai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 2 agosto 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Gorup fu Giuseppe, nato a Pola il 3 ottobre 1879 e residente a Trieste, via degli Antenorei, n. 12, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Montanari »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Gorup è ridotto in « Montanari ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Francesca Gorup nata Firm di Francesco, nata il 29 gennaio 1884, moglie;
2. Nora di Francesco, nata il 24 luglio 1915, figlia;
3. Tullio di Francesco, nato il 16 febbraio 1920, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite dai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 2 agosto 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Augusto Gregorich fu Mattia, nato a Trieste, il 19 giugno 1880 e residente a Trieste, via F. Crispi, n. 63, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Gregori »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Augusto Gregorich è ridotto in « Gregori ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Nives di Augusto, nata il 14 febbraio 1908, figlia;
2. Antonio di Augusto, nato il 19 marzo 1911, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 2 agosto 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Carlo Gregorich fu Pietro, nato a Trieste il 10 novembre 1903 e residente a Trieste, S. M. M. Inf., n. 672, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Gregorini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlo Gregorich è ridotto in « Gregorini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Rosa Gregorich nata Maver di Giuseppe, nata il 6 febbraio 1905, moglie;
2. Bruna di Carlo, nata il 6 giugno 1921, figlia;
3. Erno di Carlo, nato il 13 febbraio 1925, figlio.

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 2 agosto 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giacomo Gulich fu Francesco, nato a Trieste, il 25 luglio 1897 e residente a Trieste, Servola, n. 336, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Gullini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giacomo Gulich è ridotto in « Gullini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Francesca Gulich nata Cravos fu Francesco, nata il 18 febbraio 1895, moglie;
2. Mario di Giacomo, nato il 5 marzo 1922, figlio;
3. Bruno di Giacomo, nato il 14 settembre 1927, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 2 agosto 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Battista Gulievich di Carlotta, nato a Pola il 2 giugno 1886 e residente a Trieste, via E. De Amicis, n. 19, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Guglielmi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Battista Gulievich è ridotto in « Guglielmi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Adriana Gulievich nata Zanini fu Antonio, nata il 5 marzo 1889, moglie;
2. Renata di Giovanni, nata il 12 settembre 1919, figlia;
3. Armida di Giovanni, nata il 10 marzo 1922, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 2 agosto 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Herbo recte Serbo fu Antonio, nato a Klagenfurt il 19 agosto 1865 e residente a Trieste, via Udine, n. 36, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Erbo »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Herbo recte Serbo è ridotto in « Erbo ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Anna Herbo nata Pandolfi fu Maria, nata il 13 settembre 1875, moglie;
2. Aristide di Giuseppe, nato il 4 ottobre 1909, figlio;
3. Lidia di Giuseppe, nata il 22 agosto 1907, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 2 agosto 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Hervatic fu Andrea, nato a Ceppeno il 18 giugno 1864 e residente a Trieste, via Montecchi, n. 11, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Creati »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Giovanni Hervatic è ridotto in « Creati ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Amalia Hervatic nata Paher fu Andrea, nata il 3 agosto 1893, moglie;
2. Iolanda di Giovanni, nata il 24 febbraio 1923, figlia;
3. Liliana di Giovanni, nata il 13 febbraio 1927, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 2 agosto 1928 - Anno VI

Il prefetto: Fornaciari.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Giovanni Hiti fu Francesco, nato a Trieste il 23 giugno 1886 e residente a Trieste, Salita Gretta, n. 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Chitti »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il Regio decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Giovanni Hiti è ridotto in « Chitti ».
Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:
1. Maria Hiti nata Mihelic di Giuseppe, nata il 14 agosto 1893, moglie;
2. Sidonia di Francesco Giovanni, nata il 23 settembre 1922, figlia;
3. Francesco di Francesco Giovanni, nato il 7 gennaio 1927, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 2 agosto 1928 - Anno VI

Il prefetto: Fornaciari.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Guglielmo Hojak fu Stefano, nato a Trieste il 6 dicembre 1878 e residente a Trieste, via Ferriera, n. 36, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Viatori »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il Regio decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Guglielmo Hojak è ridotto in « Viatori ».
Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:
1. Maria Hojak nata Pliska fu Giuseppe, nata il 12 gennaio 1878, moglie;
2. Nives di Guglielmo, nata il 12 marzo 1908, figlia;
3. Vasco di Guglielmo, nato il 17 luglio 1910, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 2 agosto 1928 - Anno VI

Il prefetto: Fornaciari.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Hrovatin di Giovanni Maria, nato a Trieste il 6 marzo 1904 e residente a Trieste, Villa Opicina, n. 376, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Rovatti »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il Regio decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Hrovatin è ridotto in « Rovatti ».
Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:
1. Teresa Hrovatin nata Sessich fu Giovanni Maria, nata il 6 ottobre 1905, moglie;
2. Giuseppina di Giuseppe, nata il 14 gennaio 1924, figlia;
3. Iolanda di Giuseppe, nata il 17 ottobre 1927, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 2 agosto 1928 - Anno VI

Il prefetto: Fornaciari.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Luciano Hrovatin fu Antonio, nato a Trieste il 5 agosto 1885 e residente a Trieste, Guardiella Scoglietto, n. 58, e diretta ad ottenere a

termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Crevati »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il Regio decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Luciano Hrovatin è ridotto in « Crevati ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giuseppina Hrovatin nata Krishiak, fu Giovanni, nata il 27 febbraio 1890, moglie;
2. Guerrino di Luciano, nato il 23 novembre 1921, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 2 agosto 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Jamseg fu Giuseppe, nato a Trieste il 15 ottobre 1872 e residente a Trieste, via Tommaso Grossi, n. 1, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Giannetti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Jamseg è ridotto in « Giannetti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Silvia di Antonio nata il 22 ottobre 1908, figlia;
2. Elda di Antonio, nata il 18 novembre 1910, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 2 agosto 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Iuricev-Talias di Simeone, nato a Vodizze (Jugoslavia) il 26 agosto 1896 e residente a Trieste, via Gatteri, n. 46, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Giorgini-Talia »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Iuricev-Talias è ridotto in « Giorgini-Talia ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Amelia Iuricev-Talias nata Torino di Angelo, nata il 15 luglio 1897, moglie;
2. Laura di Giovanni, nata il 10 ottobre 1919, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 2 agosto 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Kariz di Caterina, nato a Sesana l'11 febbraio 1891 e residente a Trieste, S. Croce, n. 169, e diretta ad ottenere a termini dell'articolo 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Caris »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Kariz è ridotto in « Caris ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giulia Kariz nata Cossutta di Valentino, nata l'8 febbraio 1894, moglie;
2. Vladimiro Antonio di Antonio, nato il 27 giugno 1922, figlio;
3. Valeria di Antonio, nata il 14 febbraio 1927, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 2 agosto 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Kaucich di Giuseppe, nato a Trieste il 3 febbraio 1895 e residente a Trieste, via Romagna, n. 86, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Caucci »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Giuseppe Kaucich è ridotto in « Caucci ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Anna Kaucich nata Svara fu Giuseppina, nata il 5 maggio 1900, moglie;
2. Alma di Giuseppe, nata il 14 luglio 1925, figlia;
3. Ada di Giuseppe, nata il 6 settembre 1927, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 2 agosto 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Klanzig fu Michele, nato a S. Vito al Torre il 26 settembre 1878 e residente a Trieste, via Pacinotti, n. 5, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Sentieri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il Regio decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Klanzig è ridotto in « Sentieri ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Amabile Klanzig nata Baldas di Giacomo, nata il 14 agosto 1887, moglie;
2. Elvio di Giovanni, nato il 16 ottobre 1907, figlio;
3. Aldo di Giovanni, nato il 20 giugno 1912, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 2 agosto 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Edmondo Klenovar di Giacomo, nato a Trieste il 26 aprile 1893 e residente a Trieste, via delle Mandrie, n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17 la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Canovari »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il Regio decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Edmondo Klenovar è ridotto in « Canovari ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Romana Klenovar nata Gerolini di Ermanno, nata il 30 giugno 1896, moglie;
2. Dorina di Edmondo, nata il 27 ottobre 1916, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 2 agosto 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Kocijancich fu Giovanni nato a Grande Loca il 14 luglio 1874 e residente a Trieste, via G. Zanetti, n. 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cociani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Kocijancich è ridotto in « Cociani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giuseppina di Giuseppe nata l'8 ottobre 1908, figlia;
2. Francesca di Giuseppe nata il 3 giugno 1911, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 2 agosto 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Kodric fu Giovanni nato a Comeno il 23 luglio 1872 e residente a Trieste, Gretta di Sopra, n. 258, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Codrini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Kodric è ridotto in « Codrini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Antonia Kodric nata Pegan di Antonio nata il 27 luglio 1873, moglie;
2. Daniza (Aurora) di Giuseppe nata il 16 giugno 1910, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 2 agosto 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Fioravante Kovacic fu Domenico nato a Trieste il 12 agosto 1871 e residente a Trieste, via della Fornace, n. 8, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cova »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Fioravante Kovacic è ridotto in « Cova ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Giulia Kovacic nata Urban fu Enrico nata il 5 novembre 1874, moglie;
2. Ermanno di Fioravante, nato il 13 agosto 1908, figlio;
3. Stella di Fioravante nata il 22 novembre 1910, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 2 agosto 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DELLE FINANZE

Comunicazione.

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le finanze con lettera del 25 ottobre 1928-VI, n. 3867, ha presentato all'Ecc.ma Presidenza del Senato del Regno il disegno di legge relativo alla conversione in legge del R. decreto-legge 4 ottobre 1928, n. 2233, che accorda la franchigia doganale ad alcune farine per l'alimentazione del bestiame ed abolisce il divieto di esportazione del bestiame bovino.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Approvazione dello statuto del Consorzio di bonifica Piazzoli, in Verrua Siccomario.

Con decreto n. 6768 del 26 ottobre 1928-VI il Ministero dei lavori pubblici ha approvato lo statuto del Consorzio di bonifica di 2ª categoria Piazzoli in comune di Verrua Siccomario (Pavia) deliberato dall'assemblea generale degli interessati il 18 marzo ed il 29 luglio 1928-VI.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della Sanità Pubblica.

Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 34 dal 20 agosto al 26 agosto 1928 - Anno VI

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
	Carbonchio ematico.			
Agrigento	Licata	B	2	—
Alessandria	Agliano d'Asti	B	—	1
Id.	Cisterna d'Asti	B	—	1
Aosta	Issogne	B	1	—
Id.	Settimo Rottaro	B	1	—
Aquila degli Abruzzi	Aquila	B	—	1
Bari delle Puglie	Bari	B	—	1
Id.	Gioia del Colle	B	1	1
Brescia	Bienno	B	—	1
Id	Brescia	B	2	1
Id.	Cividate Malegno	B	1	—
Brindisi(a)	Carovigno	O	—	1
Id.	Torre Santa Susanna	E	—	1
Catanzaro	Serra S. Bruno	B	1	—
Id.	Id.	O	1	—
Id.	Torre di Ruggero	Cp	1	—
Como	Luisago	B	—	1
Cosenza	Spezzano della Sila	O	—	3
Enna	Regalbuto	B	—	1
Frosinone	Acuto	B	1	—
Id.	Anagni	B	1	—
Id.	Frosinone	B	1	—
Id.	Piglio	B	1	—
Id.	Serrone	B	1	—
Id.	Veroli	B	1	—
Lecce (a)	Otranto	O	—	1
Matera	Pisticci	B	1	—
Messina	Barcellona P. di G.	B	—	1
Modena	Bastiglia	B	1	—
Id.	Monfestino	B	6	—
Id.	Nonantola	B	1	—
Napoli	Lettere	B	—	1
Id.	Napoli	B	—	2
Id	Pietramelara	B	—	1
Perugia	Trevi	E	—	1
Piacenza	Lugagnano	B	1	—
Pola	Pola	B	—	1
Potenza	Montemilone	E	—	1
Reggio di Calabria	Cittanova	B	—	1
Id.	Polistena	Cp	—	1
Rieti	Poggio S. Lorenzo	O	2	—
Id.	Torricella in Sabina	O	—	1
Roma	Castel Gandolfo	O	1	—
d	Formello	O	—	1
Id	Rocca di Papa	O	1	—
Id.	Roma	O	3	—
Salerno	Corleto Monforte	O	—	1
Id.	Salerno	O	—	1
Taranto	Grottaglie	O	1	—
Trieste	Cave Auremiane	O	—	1
Viterbo	Sutri	O	—	1
			35	31

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
	Corbonchio sintomatico.			
Agrigento	Sambuca	B	1	—
Cagliari	Cagliari	B	—	1
Id.	Serramanna	B	—	1
Catania	Catania	B	—	2
Frosinone	Paliano	B	1	—
Macerata	Matelica	B	—	1
Roma	Leprignano	B	1	—
Id.	Roma	B	2	—
			5	5
	Afta epizootica.			
Alessandria	Alessandria	B	5	—
Id.	Bosco Marengo	B	4	—
Id.	Calamandrana	B	2	—
Id.	Calosso	B	—	1
Id.	Casalnoceto	B	1	—
Id.	Castel dei Ratti	B	8	—
Id.	Castelnuovo d'Asti	B	3	1
Id.	Castelspina	B	—	1
Id.	Cinaglio	B	2	—
Id.	Costigliole d'Asti	B	1	—
Id.	Fubine	B	1	—
Id.	Giarole	B	5	—
Id.	Oviglio	B	1	—
Id.	Sale	B	—	1
Id.	Sardigliano	B	2	—
Id.	Spigno	B	8	—
Id.	Tassarolo	B	—	6
Id.	Tortona	B	10	2
Id.	Valenza	B	2	—
Ancona	Ancona	BS	3	4
Id.	Camerano	B	10	1
Id.	Cerreto d'Esi	BS	3	—
Id.	Fabriano	BS	9	16
Id.	Iesi	BS	1	—
Id.	Numana	B	—	1
Id.	Id.	O	—	1
Id.	Osimo	B	3	2
Aosta	Ivrea	B	1	—
Aquila degli Abruzzi	Aquila	BO	3	—
Id.	Tornimparte	BO	4	—
Avellino	Ariano	B	6	2
Id.	Id.	S	—	1
Id.	Avellino	B	—	2
Id.	Serino	B	9	—
Bari delle Puglie	Giovinazzo	B	4	—
Belluno	Cesiomaggiore	B	2	—
Bergamo	Averara	B	1	—
Id.	Brumano	B	1	4
Id.	Calcio	B	—	2
Id.	Caravaggio	B	—	1
Id.	Cividate al Piano	B	—	4
Id.	Corna	B	4	—
Id.	Covo	B	—	4
Id.	Curdomo	B	1	—
Id.	Dalmine	B	1	2
Id.	Foppolo	B	—	2
Id.	Fuipiano V. Imagna	B	5	4
Id.	Gaverina	B	1	—
Id.	Gromo	B	—	1
Id.	Locatello	B	1	—
Id.	Mezzoldo	B	5	2
Id.	Oltre il Colle	O	4	1
Id.	Oneta	O	3	1

Segue *Afta epizootica.*

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti — Nuovi denunziati
Bergamo	Piazzatorre	B	2	—
Id.	Rota Imagna	B	1	1
Id.	Serina	B	1	—
Id.	Sorisole	B	2	—
Id.	Taleggio	B	6	—
Id.	Trescore Balneario	B	4	—
Id.	Valleve	B	7	1
Id.	Valtorta	B	4	—
Id.	Vedeseta	B	5	1
Bologna	Anzola dell'Emilia	B	1	1
Id.	Bentivoglio	B	—	1
Id.	Bologna	B	1	1
Id.	Borgo Panigale	B	1	—
Id.	Budrio	B	14	5
Id.	Calderara di Reno	B	—	1
Id.	Castelmaggiore	B	4	—
Id.	Crespellano	B	9	4
Id.	Gaggio Montano	B	—	3
Id.	Ozzano dell'Emilia	B	1	3
Id.	Persiceto	B	1	1
Id.	Pianoro	B	—	1
Id.	Sala Bolognese	B	2	—
Id.	S. Benedetto V. di G.	B	2	—
Id.	Zola Predosa	B	6	4
Brescia	Bienno	B	1	—
Id.	Borno	B	1	1
Id.	Concesio	B	—	1
Id.	Isorella	B	1	—
Id.	Leno	B	1	—
Id.	Montichiari	B	—	1
Id.	Mura	B	1	—
Id.	Rudiano	B	1	1
Id.	Sarezzo	B	1	—
Id.	Soprarocco	B	—	1
Id.	Urago d'Oglio	B	1	—
Id.	Verolanuova	S	—	1
Campobasso	Guglionesi	B	14	—
Id.	Montenero di Bis.	R	—	3
Id.	Riccia	BS	1	6
Ia.	S. Martino in Pensilis	BS	4	—
Id.	Termoli	B	3	1
Id.	Tufara	B	2	—
Como	Ballabio	B	2	—
Id.	Barzio	B	7	—
Id.	Cantù	B	1	—
Id.	Carlazzo	B	3	—
Id.	Casargo	B	3	—
Id.	Cassina Valsassina	B	4	—
Id.	Cernusco	B	4	—
Id.	Cesello Brianza	B	2	—
Id.	Cirimido	B	5	—
Id.	Concenedo	B	4	—
Id.	Consiglio Rùmo	B	1	—
Id.	Cremeno	B	5	—
Id.	Domaso	B	5	—
Id.	Dongo	B	7	—
Id.	Fino Mornasco	B	2	—
Id.	Galbiate	B	1	—
Id.	Garzeno	B	4	—
Id.	Gironico	B	10	—
Id.	Gravedona	B	3	—
Id	Margno	B	1	1
Id.	Missaglia	B	2	—
Id.	Moggio	B	7	—
Id.	Montemezzo	R	1	—
Id.	Monticello	B	2	—
Como	Morterone	B	1	—
Id.	Musso	B	1	—
Id.	Pasturo	B	10	—
Id.	Pescate	B	2	—
Id.	Pianello del Lazio	B	2	—
Id.	Premana	B	11	—
Id.	Primaluna	B	—	4
Id.	Ronago	B	2	—
Id.	S. Bartolomeo Val C.	B	5	4
Id.	S. Siro	B	1	—
Id	Sainta Maria Hoè	B	3	—
Id.	Scaria	B	7	—
Id.	Stazzana	B	2	—
Cremona	Annicco	B	1	—
Id.	Cella Dati	B	1	—
Id.	Cremona	B	1	1
Id.	Formigara	B	1	1
Id.	Grumello	B	—	1
Id.	Olmeneta	B	1	—
Id.	Pandino	B	—	1
Id.	Pescarolo	B	—	2
Id.	Pozzaglio	B	—	1
Id.	Ricengo	B	—	4
Id.	Romanengo	B	1	1
Id.	Trigolo	B	2	—
Id.	Vidolasco	B	3	—
Id.	Voltido	B	—	1
Cuneo	Acceglio	B	1	—
Id.	Argentera	B	1	—
Id.	Demonte	B	—	1
Id.	Entraque	B	1	—
Id.	Limone Piemonte	B	—	1
Id.	Marmora	B	1	—
Id.	Magliano Alpi	B	1	—
Id.	Valdieri	B	—	1
Ferrara	Argenta	B	1	1
Id.	Iolanda di Savoia	B	3	—
Firenze	S. Casciano V. di P.	B	2	—
Foggia	Apricena	B	1	—
Id.	Manfredonia	B	1	—
Id.	Motta Montecorvino	B	2	—
Id	Pietra Montecorvino	B	2	—
Id.	Roseto Valfortore	B	5	—
Id.	S. Giovanni Rotondo	B	2	—
Ia.	S. Marco la Catola	B	2	—
Id.	S. Nicandro Gargan.	B	2	—
Id.	S. Severo	B	4	—
Ia.	Serracapriola	B	2	—
Id.	Torremaggiore	B	2	—
Frosinone	Acuto	B	1	—
Id.	Arpino	B	1	—
Id.	Boville Ernica	B	1	—
Id.	Fiuggi	B	1	—
Id.	Guarcino	B	—	1
Id.	Sandonato	B	1	—
Id.	Serrone	B	1	—
Id.	Sora	B	1	—
Id.	Supino	B	1	—
Id.	Torrice	B	1	—
Id.	Trevi nel Lazio	B	1	—
Id.	Veroli	B	1	—
Genova	Borzonasca	B	1	—
Id.	Campomorone	B	9	—
Id.	Crocefieschi	R	3	—
Id.	Ronco	B	2	—
Id.	Valbrevenna	B	3	—

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti — Nuovi denunziati
Segue *Afta epizootica*				
Genova	Vobbia	B	3	—
Grosseto	Castiglione della P.	B	4	—
Id.	Gavorrano	B	11	—
Id.	Grosseto	B	11	—
Id.	Manciano	B	17	4
Id.	Orbetello	B	43	—
Id.	Roccastrada	B	4	—
Id.	Scansano	B	4	—
Id.	Sorano	B	2	—
Lucca (*a*)	Barga	B	1	—
Id.	Camporgiano	B	—	1
Id.	Lucca	B	1	—
Id.	Minucciano	B	3	—
Id.	Pietrasanta	B	—	1
Id.	Seravezza	B	1	—
Macerata	Camerino	B	6	1
Id.	Castelraimondo	B	1	—
Id.	Esanatoglia	BO	19	—
Id.	Fiuminata	BO	10	—
Id.	Matelica	BOS	22	1
Id.	Muccia	B	1	—
Id.	Pievebovigliana	B	1	—
Id.	Pioraco	B	3	—
Id.	Sefro	B	2	—
Id.	Serravalle	B	8	—
Id.	Tolentino	BOS	2	—
Id.	Urbisaglia	B	7	—
Milano	Borghetto Lodigiano	B	—	6
Id.	Brembio	B	—	2
Id.	Camairago	B	—	1
Id.	Guardamiglio	B	—	1
Id.	Lodi	B	—	2
Id.	Milano	B	—	3
Id.	Rozzano	B	—	1
Id.	S. Rocco al Porto	B	—	1
Modena	Campogalliano	B	1	—
Id.	Castelnuovo	B	1	1
Id.	Formigine	B	1	1
Id.	Mirandola	B	1	1
Id.	Modena	B	3	—
Id.	Montese	B	1	1
Id.	S. Cesario	B	1	1
Id.	S. Prospero	B	1	1
Id.	Soliera	B	1	—
Napoli	Grazzanise	B	3	—
Id.	Massalubrense	B	2	—
Id.	Napoli	S	—	3
Id.	Sorrento	B	2	—
Novara	Arona	B	3	—
Id.	Borgolavezzaro	B	—	2
Id.	Carciago	B	—	2
Id.	Montecrestese	B	3	—
Id.	Stresa	B	3	1
Padova	Galliera	B	1	—
Id.	Massanzago	B	1	—
Parma	Busseto	B	3	—
Id.	Cortile S. Martino	B	1	1
Id.	Fidenza	B	1	—
Id.	Fontanellato	B	3	—
Id.	Fornovo	B	3	—
Id.	Polesine	B	1	—
Id.	Vigatto	B	1	—
Pavia	Albuzzano	B	2	2
Id.	Arena Po	B	1	2
Id.	Battuda	B	—	1
Id.	Casatisma	B	—	1
Pavia	Fossarmato	B	2	—
Id.	Garlasco	B	—	1
Id.	Linarolo	B	1	—
Id.	Mirabello	B	1	—
Id.	Pizzale	B	—	1
Id.	Pavia	B	2	—
Id.	Robecco	B	1	1
Id.	Rognano	B	1	—
Id.	S. Giorgio	B	1	—
Id.	Trivolzio	B	—	1
Id.	Varzi	B	6	2
Id.	Zavattarello	B	2	3
Perugia	Foligno	B	6	4
Id.	Montefalco	B	4	2
Id.	Visso	O	1	—
Pescara	Caramanico	B	—	6
Id.	Id.	O	—	9
Piacenza	Caorso	B	1	—
Id.	Nibbiano	B	1	—
Id.	Pecorara	B	—	1
Id.	Trebecco	B	1	—
Pisa	Bagni di Casciana	B	—	2
Id.	Vicopisano	B	—	1
Pistoia	Pistoia	B	—	1
Ravenna	Faenza	B	1	—
Id.	Lugo	B	1	—
Reggio nell'Emilia	Bibbiano	B	1	—
Id.	Ciano d'Enza	B	1	—
Rieti	Borgocollefegato	BCp	11	—
Id.	Rieti	OS	—	1
Roma	Artena	B	1	—
Id.	Gavignano	B	1	—
Id.	Labico	B	1	—
Id.	Leprignano	B	1	—
Id.	Nerola	B	1	—
Id.	Roma	B	13	—
Rovigo	Ca' Emo	B	1	—
Id.	Occhiobello	B	2	1
Id.	Trecenta	B	—	1
Salerno	Caggiano	BCpO	1	1
Id.	Cantursi	B	—	1
Id.	Corleto Monforte	B	—	7
Id.	Galdo	B	2	—
Id.	Ottati	B	3	—
Id.	Petina	B	2	—
Id.	Pontecagnano	B	—	2
Id.	Rocca d'Aspide	B	1	—
Savona	Finale	B	1	—
Id.	Loano	B	1	—
Id.	Magliolo	B	1	—
Id.	Pietra Ligure	B	1	—
Siena	Casole d'Elsa	B	1	4
Siracusa	Palazzolo	B	—	1
Sondrio	Albaredo	B	1	—
Id.	Berbenno	B	—	1
Id.	Dubino	B	2	—
Id.	Gerola	B	4	—
Id.	Grosotto	B	2	—
Id.	Piateda	B	1	—
Id.	Piuro	B	1	—
Id.	Ponte	B	3	—
Id.	Tartano	B	2	—
Id.	Tresivio	B	1	—
Spezia (a)	Maissana	B	2	—
Id.	Ortonovo	B	3	—
Id.	Sarzana	B	20	—

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Segue Afta epizootica.				
Spezia (a)	Spezia	B	1	—
Teramo	Valle Castellana	O	1	—
Terni	Castel S. Giorgio	B	3	5
Id.	Castel Viscardo	B	—	1
Torino	Andezeno	B	1	—
Id.	Brandizzo	B	1	—
Id.	Brusasco	B	1	—
Id.	Carmagnola	B	1	—
Id.	Champlas du Col	B	1	—
Id.	Cumiana	B	1	—
Id.	Santena	B	1	—
Trento	Ala	B	1	1
Id.	Almazzago	B	5	—
Id.	Avio	B	—	1
Id.	Bleggio	B	18	—
Id.	Bondo Borguzzo	B	1	—
Id.	Brentonico	B	6	—
Id.	Dercolo	B	—	1
Id.	Dimaro	B	1	—
Id.	Dro	B	—	1
Id.	Fisto	B	4	—
Id.	Flavón	B	1	—
Id.	Folgaria	BO	9	1
Id.	Lavarone	B	10	—
Id.	Lomaso	B	9	—
Id.	Lover	B	5	—
Id.	Mastellina	B	1	—
Id.	Monclassico	B	1	—
Id.	Mortaso	B	1	—
Id.	Ora	B	15	18
Id.	Pellizzano	B	1	—
Id.	Ragoli	B	2	1
Id.	Roncone	B	1	—
Id.	Storo	B	1	—
Id.	Strembo	B	1	—
Id.	Tenno	O	1	—
Id.	Tiarno	B	1	—
Id.	Tione	B	2	—
Id.	Tuenno	B	1	—
Id.	Vigo Rendéna	B	2	—
Treviso	Arcade	B	1	—
Id.	Paese	B	1	—
Id.	Salgareda	B	1	—
Varese	Brinzio	B	1	5
Id.	Carnago	B	1	—
Id.	Ferno	B	3	—
Id.	Golasecca	B	4	—
Id.	Samarate	B	2	—
Id.	Sesto Calende	B	4	—
Id.	Vergiate	B	2	—
Vercelli	Pezzana	B	—	1
Id.	Villarboit	B	1	1
Verona	Bosco Chiesanova	B	23	1
Id.	Breonio	B	2	—
Id.	Caprino Veronese	B	2	—
Id.	Erbezzo	B	2	—
Id.	Negarine	B	1	—
Id.	S. Martino Buon Al.	B	1	—
Id.	Selva di Progno	B	1	—
Id.	Sommacampagna	B	1	—
Id.	Velo Veronese	B	—	1
Id.	Zevio	B	—	1
Vicenza	Asiago	B	10	4
Id.	Caltrano	B	3	1
Id.	Conco	B	4	—
Id.	Enego	B	—	2
Vicenza	Laghi	B	—	1
Id.	Lastebasse	B	4	—
Id.	Lugo di Vicenza	B	2	—
Id.	Roana	B	2	—
Id.	Valstagna	B	2	6
Viterbo	Arlena di Castro	B	—	3
Id.	Bolsena	B		—
Id.	Canino	B	2	1
Id.	Cellere	B	2	—
Id.	Farnese	B	—	2
Id.	Ischia di Castro	B	—	2
Id.	Piansano	B	—	1
Id.	Valentano	B	2	—
			1013	305
Malattia infettive dei suini.				
Ancona	Cerreto d'Esi	S	—	1
Id.	Fabriano	S	4	—
Arezzo	Civitella in V. di C.	S	2	—
Ascoli Piceno	S. Elpidio a Mare	S	2	1
Bergamo	Almenno S. Salvat.	S	—	1
Bolzano	Laives	S	—	2
Id.	S. Lorenzo	S	—	1
Cagliari	Guasila	S	—	1
Ferrara	Ferrara	S	—	1
Fiume	Fiume	S	—	1
Forlì	Forlimpopoli	S	4	—
Gorizia	Circhina	S	—	1
Modena	Fiorano	S	1	1
Id.	Modena	S	—	1
Nuoro	Dorgali	S	3	3
Id.	Oruna	S	—	3
Piacenza	Fiorenzuola	S	1	—
Pistoia	Pistoia	S	—	1
Siena	Montepulciano	S	1	—
Id.	Sinalunga	S	1	—
Trento	Cavareno	S	—	2
Id.	Egna	S	—	1
Id.	Fondo	S	—	2
Id.	Mezzana	S	—	1
Id.	Romeno	S	—	1
Treviso	Carbonera	S	—	1
Trieste	Trieste	S	1	1
Udine	Santa Maria la L.	S	—	1
			20	29
Morva.				
Napoli	Napoli	E	10	—
Palermo	Palermo	E	—	1
			10	1
Farcino criptococcico				
Agrigento	Cianciana	E	1	—
Avellino	Altavilla	E	1	—
Id.	Chianche	E	1	—

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti — Nuovi denunziati
	Segue Farcino criptococcico.			
Avellino	Grottaminarda	E	1	—
Id.	Mirabella	E	1	—
Id.	Roccabascerana	E	1	—
Id.	Torre le Nocelle	E	1	—
Catania	Adernò	E	4	—
Id.	Ramacea	E	—	1
Messina	Messina	E	2	—
Napoli	Napoli	E	6	1
Id.	Pomigliano d'Arco	E	1	—
Palermo	Palermo	E	19	—
Pisa	Pisa	E	—	1
Salerno	Angri	E	1	—
Id.	Giffoni Valle Piana	E	—	1
Id.	Pagani	E	3	—
Id.	Pontecagnano	E	4	—
Id.	Scafati	E	1	—
Id.	Vietri sul Mare	E	1	—
			49	4
	Rabbia.			
Agrigento	Racalmuto	Cn	—	1
Alessandria	Casale Monferrato	Cn	—	2
Ancona	Ancona	Cn	2	—
Id.	Serra de' Conti	Cn	1	—
Ascoli Piceno	Acquasanta	Cn	—	1
Macerata	Recanati	Cn	—	1
Napoli	Arzano	Cn	—	1
Id.	Caserta	Cn	—	1
Id.	Frattamaggiore	Cn	—	2
Id.	Grumo Nevano	Cn	—	1
Id.	Napoli	Cn	—	7
Palermo	Palermo	Cn	5	2
Roma	Roma	B	1	—
Siracusa	Floridia	Cn	—	1
Id.	Siracusa	Cn	1	—
Varese	Busto Arsizio	Cn	1	—
Id.	Varese	Cn	1	—
			12	20
	Rogna.			
Aquila degli Abruzzi	Cagnano Amiterno	O	—	1
Id.	Pereto	E	1	—
Id.	Tornimparte	O	1	—
Campobasso	Colli al Volturno	O	8	—
Id.	Fornelli	O	9	—
Frosinone	Paliano	O	1	—
Macerata	Serravalle	O	6	—
Id.	Ussita	O	1	—
Perugia	Foligno	O	3	—
Id.	Visso	O	6	—
Potenza	Avigliano	O	1	—
Id.	Melfi	O	1	—
Id.	Savoia di Lucania	O	1	—
Roma	Cervara	O	1	—
Id.	Gallicano	O	1	—
Id.	Roccamassima	O	1	—
Id.	Roma	O	1	—
	Segue Rogna.			
Roma	Tivoli	O	1	—
Salerno	S. Gregorio Magno	O	—	1
Teramo	Teramo	E	—	1
Viterbo	Bassanello	O	2	—
Id.	Castel S. Elia	O	2	—
Id.	Civita Castellana	O	2	—
Id.	Tuscania	O	1	—
Id.	Vetralla	O	2	—
			53	3
	Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.			
Aquila degli Abruzzi	Aquila	O	2	—
Id.	Castel del Monte	O	1	—
Id.	Castelvecchio Sub.	O	1	—
Macerata	Fiuminata	O	1	—
Matera	Matera	O	3	—
Potenza	Castelsaraceno	Cp	—	1
Id.	Lavello	O	1	—
Id.	S. Chirico Raparo	Cp	1	—
Rieti	Petrella Salto	O	—	1
Id.	Scandriglia	Cp	1	—
Id.	Varco Sabino	Cp O	2	—
Salerno	S. Gregorio Magno	O	4	—
Teramo	Civitella del Tronto	O	1	—
Id.	Valle Castellana	O	—	3
			18	5
	Vaiuolo ovino.			
Aquila degli Abruzzi	Alfedena	O	1	—
Id.	Cagnano Amiterno	O	1	—
Id.	Civita d'Antino	O	—	1
Id.	Pettorano sul Gizio	O	1	—
Id.	Rocca di Cambio	O	1	—
Id.	Scanno	O	1	—
Bari delle Puglie	Minervino	O	1	—
Brindisi (a)	S. Pancrazio Salent.	O	—	1
Campobasso	S. Pietro Avellana	O	—	1
Foggia	Apricena	O	1	—
Id.	Cerignola	O	2	—
Id.	Foggia	O	1	—
Id.	Ortanova	O	2	—
Id.	S. Marco in Lamis	O	1	—
Id.	Trinitapoli	O	2	—
Frosinone	Filettino	O	1	—
Lecce (a)	Lecce	O	7	—
Lucca (a)	Borgo a Mozzano	O	—	1
Id.	Vagli Sotto	O	—	3
Matera	Matera	O	1	—
Pisa	Calci	O	1	—
Id.	Vecchiano	O	6	2
Rieti	Antrodoco	O	1	—
Id	Collalto	O	2	—
Roma	Tivoli	O	—	1
Salerno	Piaggine Soprane	O	2	—
Id	Teggiano	O	2	1
Taranto	Taranto	O	3	—
Teramo	Crognaleto	O	3	—
			44	11

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
	Aborto epizootico.			
Ferrara	Ferrara	B	—	1
Gorizia	Gorizia	B	1	—
Novara	S. Nazzaro Sesia	B	—	1
Roma	Roma	B	1	—
			2	2
	Diarrea dei vitelli.			
Ascoli Piceno	S. Elpidio a Mare	B	2	1
Teramo	Teramo	B	—	1
			2	2
	Influenza del cavallo.			
Bari delle Puglie	Gravina	E	—	1
Campobasso	Sessano	E	5	—
Taranto	Laterza	E	3	—
Id.	Palagiano	E	7	—
			15	1
	Colera dei polli.			
Aquila degli Abruzzi	Navelli	P	1	—
Ascoli Piceno	Monte Urano	P	3	—
Reggio nell'Emilia	Casina	P	—	1
			4	1

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero delle Provincie	Numero dei Comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	28	50	66
Carbonchio sintomatico	6	8	10
Afta epizootica	55	393	1318
Malattie infettive dei suini	19	28	49
Morva	2	2	11
Farcino criptococcico	8	20	53
Rabbia	10	17	32
Rogna	10	25	56
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	7	14	23
Vaiuolo ovino	15	29	55
Aborto epizootico	4	4	4
Diarrea dei vitelli	2	2	4
Influenza del cavallo	3	4	16
Colera dei polli	3	3	5

B *bovina*, Bf *bufalina;* O *ovina;* Cp *caprina;* S *suina*, E *equina;* P *pollame*, Cn *canina*.

(*a*) I dati si riferiscono alla settimana precedente

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO · DIV. I · PORTAFOGLIO

N. 7.

Media dei cambi e delle rendite

del 29 ottobre 1928 - Anno VII

Francia	74.58	Belgrado	33.60
Svizzera	367.38	Budapest (Pengo)	3.33
Londra	92.577	Albania (Franco oro)	365.50
Olanda	7.658	Norvegia	5.09
Spagna	307.67	Russia (Cervonetz)	97 —
Belgio	2.655	Svezia	5.11
Berlino (Marco oro)	4.551	Polonia (Sloty)	214.75
Vienna (Schillinge)	2.688	Danimarca	5.095
Praga	56.62		
Romania	11.58	Rendita 3.50 %	71.45
Peso Argentino Oro	18.20	Rendita 3.50 % (1902)	67 —
Peso Argentino Carta	8 —	Rendita 3 % lordo	45.15
New York	19.087	Consolidato 5 %	82.975
Dollaro Canadese	19.057	Obbligazioni Venezie 3.50 %	75.15
Oro	368.29		

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di ricevute.

(2ª *pubblicazione*). Elenco n. 118.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: Mod. X — Data della ricevuta: 23 gennaio 1928 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Sezione di Regia tesoreria di Reggio Emilia — Intestazione della ricevuta: Pedrazzoli Prospero fu Giovanni, domic. a Villaminosso (Reggio Emilia) per conto del comune di Villaminosso — Titoli del debito pubblico: nominativi 3 — Rendita: L. 108.50 consolidato 3.50 %, con con decorrenza 1° luglio 1927.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 972 — Data della ricevuta: 23 marzo 1928 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Palermo — Intestazione della ricevuta: Colisano Maria Rosaria — Titoli del debito pubblico: nominativi 1 — Rendita: L. 225 consolidato 5 %, con decorrenza 1° gennaio 1928.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 6037 — Data della ricevuta: 10 aprile 1928 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Sezione Regia tesoreria di Napoli — Intestazione della ricevuta: Raffaele Napoletano per conto della Parrocchia di S. Nicola di Bari in Castel Cisterna — Titoli del debito pubblico: nominativi 1 — Rendita: L. 395.50 consolidato 3.50 %, con decorrenza omessa.

Ai termini dell'art. 230, del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 13 ottobre 1928 - Anno VI

p. *Il direttore generale*: BORGIA.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

Smarrimento di ricevuta.

Il comune di Lucinicco ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 9 ordinale, modello n. 243 D.P. stata ad esso rilasciata dalla Sezione di Regia tesoreria di Udine in data 7 ottobre 1926, in seguito alla presentazione di obbligazioni delle Venezie al portatore del capitale complessivo di L. 5100, con decorrenza dal 1° luglio 1926.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati ai legali rappresentanti di detto Comune i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 16 ottobre 1928 - Anno VI

p. *Il direttore generale*: ZAPPALÀ.

BANDI DI CONCORSO

GOVERNO DELLA TRIPOLITANIA

Concorso ai posti di capo dei reparti di chirurgia femminile con annessa sala di maternità e di stomatologia presso l'Ospedale coloniale Vittorio Emanuele III, in Tripoli.

E' aperto un concorso per titoli ai posti di:

1° Capo del reparto di chirurgia femminile, con annessa sala di maternità;

2° Capo del reparto di stomatologia;

presso l'Ospedale coloniale Vittorio Emanuele III, in Tripoli.

L'assunzione verrà fatta per un quinquennio con lo stipendio annuo di L. 14,000 ed un'indennità coloniale di L. 10,000 (tutto al lordo delle ritenute stabilite dalle norme in vigore e pagabili a rate mensili posticipate).

Per missioni e trasferte spetteranno le stesse indennità attribuite ai funzionari di grado 8°.

Il Governo della Colonia si riserva di emanare apposito decreto relativo agli emolumenti speciali per gli atti operativi sugli abbienti ricoverati in sale a pagamento.

Coloro che saranno assunti in servizio dovranno essere iscritti alla Cassa di previdenza per le pensioni dei sanitari, a norma del R. decreto 19 aprile 1923, n. 1000.

Il primo anno di servizio si intenderà prestato a titolo di esperimento, e durante tale periodo il Governatore può in ogni momento disporre il licenziamento con provvedimento non motivato ed insindacabile da comunicarsi all'interessato un mese prima della data stabilita per la cessazione del servizio.

Al termine di ogni quinquennio, il contratto si intenderà tacitamente rinnovato per un uguale periodo, salvo contrario preavviso comunicato sei mesi prima della scadenza dall'Amministrazione o dai sanitari. Se questi ultimi abbandonassero il servizio senza regolare preavviso, l'Amministrazione potrà ritenere gli assegni, che eventualmente fossero ancora dovuti.

L'Amministrazione potrà sempre per soppressione del servizio licenziare i capi-reparto, anche prima che sia scaduto il quinquennio in corso. In tal caso al sanitario licenziato, se non abbia diritto alla pensione ai sensi del citato R. decreto-legge 19 aprile 1923, n. 1000, e salvo beninteso che il licenziamento non sia stato disposto per motivi disciplinari, sarà corrisposta - una volta tanto - un'indennità pari a tante mensilità di assegni quanti sono gli anni o le frazioni di anno (non inferiori a sei mesi), mancanti al compimento del quinquennio.

Coloro che intendono concorrere dovranno far pervenire al Ministero delle colonie, entro tre mesi dalla data del presente bando, la domanda di ammissione al concorso, redatta su carta da bollo di L. 3 e corredata dai seguenti documenti:

1° certificato di nascita;

2° certificato di sana costituzione fisica, da rilasciarsi dal medico provinciale o da un ufficiale medico in S. P. E. (non inferiore al grado di capitano) o dall'ufficiale sanitario del Comune di residenza del concorrente, salvo visita di controllo, a cui il Governo della Colonia credesse di sottoporre l'aspirante;

3° certificato di cittadinanza italiana;

4° certificato di buona condotta morale e politica rilasciato dal Comune di residenza dell'aspirante;

5° certificato generale del casellario giudiziale;

6° diploma di laurea in medicina e chirurgia o copia autentica dello stesso;

7° certificato militare, dal quale risulti che il concorrente ha soddisfatto agli obblighi di leva;

8° certificato di aver prestato lodevole servizio come direttore od assistente in una clinica universitaria o primario od aiuto in un ospedale del Regno;

9° tutti gli altri titoli di carattere professionale o scientifico che gli aspiranti credessero utile di presentare a corredo della loro domanda, descrivendoli su un elenco in due esemplari, di cui uno rimarrà presso l'Amministrazione unito agli atti ed il secondo sarà restituito all'interessato con dichiarazione di ricevuta.

I certificati di cui ai nn. 2, 3, 4, 5 dovranno essere di data non anteriore a tre mesi da quella del presente avviso; quelli indicati ai nn. 1, 2, 3, 4, 5 dovranno essere debitamente legalizzati.

Alla domanda dovranno essere uniti due vaglia intestati alla Regia sezione di tesoreria di Tripoli:

a) uno di L. 50.10 per la tassa di concorso;

b) uno di L. 1000.50 a garanzia di accettazione del posto in caso di nomina ed assunzione del servizio. Tale somma sarà restituita a tutti i concorrenti, tranne a coloro che nominati non accettassero il posto, oppure, accettandolo, non prendessero servizio entro il trentesimo giorno dall'invito a raggiungere la residenza, salvo caso di forza maggiore debitamente provato.

I concorrenti non dovranno aver superato alla data del presente bando l'età di anni 45. Possono aver superato tale limite:

1° i professori universitari che siano in servizio o abbiano conseguito la libera docenza da oltre 5 anni;

2° coloro che prestarono servizio di primario in un ospedale metropolitano o coloniale per oltre anni cinque.

Le Commissioni esaminatrici saranno nominate dal Ministero delle colonie presso il quale si svolgeranno le operazioni di concorso. Di esse faran parte rispettivamente un direttore di clinica ostetrica-ginecologica e un direttore di clinica stomatoiatrica.

In base all'esame dei titoli le Commissioni esaminatrici proporranno terne di candidati tra i quali il Governatore, con insindacabile giudizio, procederà alla nomina. Qualora tra due o più concorrenti si riscontrasse parità di merito, per la graduatoria si darà la preferenza a chi abbia prestato maggiore servizio nelle cliniche universitarie o negli ospedali.

Saranno inoltre tenute presenti le disposizioni vigenti a favore degli invalidi di guerra o degli ex combattenti. Ed a parità di tutte le altre condizioni si darà la preferenza agli inscritti ai Fasci.

E' consentito l'esercizio professionale libero purchè in misura compatibile con le esigenze del servizio interno ospitaliero.

Quando non ostino esigenze del servizio i capi-reparto avranno diritto ad un congedo ordinario di giorni novanta per ogni biennio di servizio, oltre 12 giorni di viaggio. Il congedo ordinario potrà anche essere frazionato.

Il rimborso delle spese di viaggio per sè e le persone di famiglia, per raggiungere la residenza e per recarsi in congedo ordinario, sarà regolato secondo le norme vigenti in materia per i funzionari di ruolo.

I rapporti giuridici ed il trattamento economico stabiliti dal presente bando potranno essere modificati in base al contratto tipo per il personale a contratto nelle Colonie, che dovrà essere approvato ai sensi dell'art. 6 del R. decreto-legge 26 febbraio 1928, n. 355, anche se i vincitori del concorso siano già stati assunti in servizio e senza che essi possano rifiutarsi di accettare le nuove condizioni.

Tripoli, 16 ottobre 1928-VI.

Il Governatore: E. DE BONO.

ROSSI ENRICO, *gerente*.

Roma — Stabilimento Poligrafico dello Stato.